

Per imparare (!?) le lingue si inizia dalle favole.....

One maddin Cappuccett Red`s mamma dissed:

"Dear Cappuccett, take this cest to the nonn, but attention to the lup that is very ma very kattiv! And torn prest! Good luck! And in bocca at the lup!"

Cappuccett didn`t cap very well this ultim thing but went away, da sol, with the cest. Cammining cammining, in the cuor of the forest, at acert punt she incentered the lup, who dissed: "Hi! Piccola piezz`egirl! `Ndove do you go?"

"To the nonn with this little cest, which is little but it is full of a sacc of chocolate and biscuits and panettoni and more and mirtilli", she dissed.

"Ah, mannagg `a Maruschella (maybe an expression com: what a cul that had)" dissed the lup, with a fium of saliv out of the bocca.

And so the lup dissed: "Beh, now I dev andar because the telephonin is squilling, sorry."

And the lup went away, but not very away, but to the nonn`s House. Cappuccett Red, who was very ma very lent, lent un casin, continued for her sentier in the forest.



The lup arrived at the house, suoned the campanel, entered, and after saluting the nonn, magned her in a boccon. Then, after sputing the dentier, he indossed the ridicol night beret and fikked himself in the let. When Cappuccett Red came to the fint nonn`s house, suoned and entered. But when the little and stupid girl saw the nonn (non was the nonn, but the lup, ricord?) dissed: "But nonn, why do you stay in let?"

And the nonn-lup: "Oh, I`ve stort my cavigl doing aerobics!"

"Oh, poor nonn!", said Cappuccett (she

was more than stupid, I think, wasn`t she?).

Then she dissed: "But...what big okks you have! Do you bisogn some collir?"

"Oh, no! It`s for see you better, my dear (stupid) little girl", dissed the nonn-lup. Then cappuccett, who was more dur than a block of marm: "But what big oreks you have! Do you have the Orekkions?"

And the nonn-lup: "Oh, no! It is to ascolt you better".

And Cappuccett (that I think was now really rimbatonited) said: "But what big dents you have!". And the lup, at this point dissed: "It is to magn you better!". And magned really tutt quant the poor little girl.

But (ta dah!) out of the house a simpatic, curious and innocent cacciator of frod sented all and dissed: "Accident! A lup! Its pellicc vals a sac of solds".

And so, spinted only for the compassion for the little girl, butted a terr many kils of volps, fringuells and conigls that he had ammazed till that moment, imbracced the fucil, entered in the stanz and killed the lup.

Then squared his panz (being attent not to rovin the pellicc) and tired fora the nonn (still viv) and Cappuccett (still rimbatonited).

And so, at the end, the cacciator of frod vended the pellicc and guadagned honestly a sacc of solds. The nonn magned tutt the leccornies that were in the cest.

And so, everybody lived felix and content (maybe not the lup!).

(Cumerlato Giada corso 101 abilitazione acconciatori)

Victory tng – V. Leoncavallo, 85 - 36100 VICENZA - Tel. 0444/964399 - Fax 0444/964399 www.victoryweb.it
Victory Srl – V. Leoncavallo, 91/A – 36100 VICENZA – Tel. 0444/570098 – infosrl@victoryweb.it



L'EDITORIALE

Yattaa!!! Siamo qui con l'ultimo numero dell'anno scolastico 2009-2010, a giugno infatti la redazione se ne andrà in vacanza, visto che molte classi termineranno le lezioni tra fine maggio e i primi di giugno! Un grosso in bocca al lupo per chi deve affrontare l'esame, un augurio di buone vacanze per chi invece sta terminando le sue fatiche scolastiche.

In questo numero 12 grandi contenuti! Abbiamo un reportage fotografico della gita delle classi prime a Mantova, un resoconto dell'avventura Parigina dei tre acconciatori che l'anno scorso si sono classificati ai primi tre posti alla sfilata di fine anno in Villa Bonin. Abbiamo un racconto del prof. Paolo Tedeschi che ci ricorda l'anniversario di un grave episodio della storia d'Italia. Nell'angolo hi-tech il prof. Silvan Corò ci stupisce con gli ultimi ritrovati della tecnologia e ci rivela che cos'era l'oggetto misterioso del numero 11. Il traduttore di canzoni, curato da Melca della III acconciatori, ci svela il testo di Butterfly dei Crazy Town, gruppo alternative metal statunitense. Abbiamo poi un angolo del cinema curato da Isabella Crescenzo dell'abilitazione acconciatori, alla sua prima apparizione nelle nostre pagine, e una fiaba per imparare l'inglese (ma in redazione abbiamo qualche piccolo dubbio! Provate a leggerla...) inviatoci da Giada Cumerlato, sempre dell'abilitazione acconciatori. Per chiudere una lunga intervista al prof. Sartori proprio sull'anno di abilitazione, speriamo possa essere utile a chi non ha ancora deciso cosa fare dopo la qualifica. Alla chiusura del secondo anno scolastico in cui ci fa compagnia il nostro giornalino è doveroso ringraziare tutti coloro che hanno partecipato! E ci piace farlo citando uno per uno i nostri giornalisti, in ordine di apparizione dal numero di ottobre: Lorena Buzzolan, Valeria Cervato, Walter Bassi e Irene Nerbaldi, Giada Boschetto e Kezia Zordan, Jasmine De Mas Micheluto, Consuelo Mingardo e Jenny Iaconis, Anna Zecca, Andra Rendler, Jessica Pronol, Silvan Corò, Elisabetta Righi, Laura Gregnanin, Giulia Spiller, Viktorya Moskalenko, Roberto Fongaro, Melca Gasparotto, Federica Borgo. Un grazie alla Direzione che ci finanzia e sostiene. Un grazie a tutti i lettori che ci leggono col sorriso! Dopo 13 numeri (non dimentichiamo infatti il numero zero che annunciava la nascita del giornalino) e 136 pagine di Victory News, lascia la direzione il primo, storico capo-redattore Giovanni Sartori. Ci auguriamo che l'eredità venga raccolta da qualcuno che ha voglia di portare avanti il progetto anche per i prossimi anni! Studenti o professori, o magari un gruppo misto. Non vogliamo nemmeno pensare che questo sia l'ultimo numero, altrimenti ci potrebbe scappare una lacrimuccia! E' di sicuro un arrivederci all'anno scolastico 2010-2011!!! Scrivete i vostri commenti e le vostre idee all'indirizzo gioralino@victoryweb.it, oppure cercate il giornalino in FB! Ultimi ringraziamenti a Kekla per la grafica dei titoli di testata e alla nostra preside per aver creduto in noi e sostenuto il progetto! In questo periodo vanno poi a Gea gli auguri di tutto il mondo Victory per il lieto evento!!! E come sempre...Buona e felice lettura!!!

La redazione

L'ANGOLO HI-TECH: ORA PUOI VOLARE DAVVERO!

Di Silvan Corò



Il primo Jet Pack commerciale entra finalmente in vendita. Martin Jetpack può essere tuo per circa 63.000 euro. O puoi comprarti un'auto di lusso... 30 minuti di volo – E' il primo strumento di volo personale ad arrivare veramente sul mercato. Lo zaino volante prodotto da Martin permette 30 minuti di volo grazie a due motori in un composto di carbonio e kevlar alimentati da un motore due tempi V4 a benzina. Con ben 200 CV. Per avere questa meraviglia, dovrai fare un salto in Nuova Zelanda dove ha sede la Martin Aircraft, fondata nel 1998 e da 12 anni al lavoro sul Jetpack. Sicurezza doppia – Un simile velivolo deve essere sicuro. L'azienda produttrice ha creato un secondo sistema di controllo che entra in funzione se il principale dovesse avere problemi. Inoltre, un bel paracadute uscirà fuori in caso di atterraggio di emergenza. Lo vuoi? Ordinalo direttamente on-line!

L'OGGETTO MISTERIOSO DELLO SCORSO N°: era una batteria tipo stilo al litio, ricaricabile da una presa usb generica

DIARIO DI VIAGGIO DA PARIGI

MILANO – ROMA – PARIGI: che incredibili esperienze!!! Abbiamo vissuto delle giornate incredibili, ma con una punta di malinconia ci rendiamo conto che la nostra avventura è giunta al capolinea!

Abbiamo visitato città e luoghi che rimarranno per sempre impressi nella nostra mente e nel nostro cuore. La nostra ultima tappa: Parigi! Città meravigliosa, incantevole, immensa! Notre-Dame, la Senna, il Louvre, Les Champs-Élysées, la Tour Eiffel...senza parole! Siamo partiti da Verona con il volo Air-France per l'aeroporto parigino Charles De Gaulle. Ad accompagnarci, per tutta la città, c'era Gianni Malinverni: grande figura di L'Oréal, persona colta e ricca di esperienza. Il primo giorno, attrezzati di



mappa e buona volontà, abbiamo visitato il museo del Louvre. Abbiamo scoperto che inizialmente era una fortezza, poi ampliato per diventare reggia dei sovrani francesi e oggi fantastico museo con tantissime opere esposte. Così numerose che è riconosciuto da tutti tra i più grandi e ricchi musei del mondo. Abbiamo visto uno dei simboli del museo: la "Gioconda" o "Monnalisa" dipinta da Leonardo Da Vinci. E' un quadro affascinante, più piccolo di quello che immaginavamo ma impressionante per lo sguardo di Monnalisa, che ti segue quando ti muovi! Il secondo giorno abbiamo visitato la Tour Eiffel: maestoso simbolo della città! E poi l'Arco di Trionfo e una bellissima passeggiata in Avenue des Champs Elysees, sbirciando i lussuosi negozi che si affacciano sulla strada. Alla sera siamo stati invitati all'accademia l'Oréal per vedere le nuove collezioni primavera-estate 2010-2011! Serata indimenticabile. Il terzo giorno al mattino abbiamo visitato il museo dell'impressionismo, per poi dirigerci, a malincuore, all'aeroporto per il ritorno in Italia. Non ci sono parole per descrivere la nostra felicità per aver vissuto queste esperienze. Vogliamo ringraziare mille volte l'Oréal, la scuola e la nostra insegnante Tiziana che ci ha accompagnato! E' un regalo che porteremo per sempre nel nostro cuore. Un'esperienza indelebile per la nostra cultura, la nostra professione e il nostro divertimento!

Federica Borgo – Valeria Cervato - Walter Bassi



ANDIAMO AL CINEMA!

CONSIGLI DI ISABELLA CRESCENZIO ABILITAZIONE 101



DEAR JOHN

genere: drammatico-guerra-sentimentale - **durata:** 105 minuti

attori principali: Channing Tatum- Amanda Seyfried

data uscita: 7 maggio 2010

CURIOSITA': questo film è tratto dal romanzo "Ricordati di guardare la luna" di Nicholas Sparks.

TRAMA: questa storia d'amore vede come protagonista due giovani, John Tyree e Savannah Lynn Curtis. John vive con il padre in un piccolo paese della Carolina del Nord. Ha un'adolescenza ribelle e burrascosa e il rapporto con il padre non è degli migliori. Allora John, decide di arruolarsi nell'esercito e viene mandato in Germania, oltre Oceano. Durante una giornata di licenza, mentre si riposa seduto sul molo, incontra un gruppo di

ragazzi e ragazze che scherzano tra loro. Quando la borsetta di una delle ragazze finisce in acqua, John si tuffa prontamente per recuperarla. A questo punto avviene l'incontro con Savannah, una giovane studentessa dolce, carina e molto religiosa. Scatta subito il "colpo di fulmine": i due trascorrono insieme buona parte del tempo ma dopo una settimana John deve ripartire così si promettono di scrivarsi. Dopo un anno John torna a casa in licenza e trascorrono molto tempo assieme. Al momento di salutarsi, lui le annuncia che manca poco al suo congedo: la loro felicità è alle stelle pensando che finalmente staranno insieme per sempre, ma l'11 settembre, gli Stati Uniti sono colpiti da un attentato e John decide di riconfermare la ferma per altri due anni.



NOTTE FOLLE A MANHATTAN

genere: commedia - **durata:** 90 minuti

attori principali: Steve Carell- Tina Fey

data uscita: 7 maggio 2010

CURIOSITA': divertente!!!!

TRAMA: Phil e Claire sono una sensibile, innamorata coppia sposata con due bambini, che vivono nella provincia del New Jersey. I Foster hanno il loro "appuntamento settimanale", un tentativo di far rivivere l'emozione degli appuntamenti del tempo che fu, andando ogni settimana a passare la serata alla Teaneck Tavern. Le loro conversazioni finiscono sempre col passare da un appena accennato flirt da primo appuntamento agli stessi discorsi domestici che caratterizzano le loro cene casalinghe. Esausti a causa del lavoro e dei bambini, i loro appuntamenti raramente si concludono con un gioco romantico di un qualunque genere. Nel

tentativo di togliere il pilota automatico alla loro serata speciale e nella speranza di rimettere un po' di pepe nelle loro vite, Phil decide che è arrivato il momento di cambiare le carte in tavola: porta Claire a Manhattan nel ristorante più alla moda della città. I Foster, però, non hanno una prenotazione. Così decidono di rubare il tavolo a una coppia che ha prenotato ma non si è presentata. COSA POTRA' MAI ACCADERE?

Il sito della scuola:
www.victoryweb.it
Registrati, potrai accedere a forum e bakeka! Online trovi tutte le date dei corsi!

Il 23 maggio è l'anniversario della morte di Giovanni Falcone

Estate 2005, ed in testa mare, belle donne e buona cucina.

Prima tappa in Val d'Orcia per una costata, poi Napoli per un fritto misto. Sosta a Battipaglia per un rifornimento di mozzarelle di bufala, e deviazione per Matera, città a mezza via tra Betlemme e Fantasilandia.

Discendiamo l'infernale A3 fino a Reggio Calabria dove ci abbandoniamo a melanzane ripiene, gelato e struscio sul lungomare. Il giorno dopo traghetto e finalmente Sicilia.

Fuggiamo senza indugi dalla cupa Messina e costeggiamo l'isola in direzione Sud - Ovest. Ci affacciamo a Taormina, puntando Catania ed il suo indelebile mercato del pesce. Ci godiamo meritevoli intervalli ad Aci Trezza ed Aci Castello, fino ad arrivare alla greca Siracusa, alle spalle dell'isola di Ortigia; e poi giù fino a Noto, Avola e Capo Passero. Abbandoniamo la costa e ci inoltriamo verso l'interno passando per Pozzallo, Scicli, Modica e Ragusa. Puntiamo Palazzolo Acreide, surreale cittadina di barbieri, Cartagirone con i suoi mosaici; ci infiltriamo in una processione stile medievale a Piazza Armerina, apprezziamo la piacevole brezza dei 1000 metri di Enna, e poi di nuovo costa. Dopo uno zig-zagare surreale risaliamo la costa verso Nord-Ovest passando per Sciacca, le saline di Marsala, Trapani ed Erice, fresca di nuova funicolare e padelloni della telefonia mobile.

Saturi di cultura (e cibo), optiamo per una drastica svolta che prevede solo mare e cocktail sulla spiaggia. Pernottiamo a Favignana, ispada isola delle Egadi, poi San Vito lo Capo e Scopello, fermando la macchina ovunque si intravedesse una spiaggia accogliente e ragazze in bikini.

La Sicilia è il luogo più incredibile del mondo.

Prima di ripartire per il *continente*, ci fermiamo ad accompagnare un compagno di viaggio all'aeroporto di Palermo per dirigerci poi verso il capoluogo, dove avevamo deciso di trascorrere l'ultima notte. Abbiamo girato due settimane ascoltando il rumore del mare, annusando i profumi dell'Africa e del colonialismo, nel vivo e costante ricordo di Garibaldi ed i suoi mille scellerati. Abbiamo osservato la fatica del passato che ancora segna visi di gente troppo orgogliosa per opporsi alle civiltà altrui: una storia di lacrime asciugate dal sole e sudore che si spande con lentezza. Di gloria e trionfi, soldati, cavalieri e giudici, di sangue versato da chi ha provato a seminare principi di giustizia e di speranza.

Chi non è nato in Sicilia può a malapena intravedere cosa si celi dietro l'omertosa discrezione, l'educata soggezione di un popolo a sé stante, capace d'esser comandato per millenni senza sentir mai lesa la propria dignità.



Ma è sufficiente attraversare quel breve tratto di autostrada per sentirsi stritolare le budella: ed il cuore che cambia ritmo, d'improvviso e di continuo. Basta un solo istante per essere travolti da una scarica di adrenalina con cui si spaccerebbe il mondo intero, se solo si potesse affrontarlo: tutto e subito.

La macchina rallenta, timorosa. Il silenzio dei pensieri e dei dialoghi diventano insostenibili, e neppure Keith Jarrett in sottofondo riesce ad attenuare quel vuoto assordante. Sono trascorsi 12 anni 2 mesi 22 giorni dalla strage di Capaci.

12 anni - 2 mesi - 22 giorni da quando Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morbillo e i tre agenti della scorta esplosero in aria, insieme a brandelli di vita che ancora giacciono sparsi sull'erba.

Capaci, che non si può credere esista anche in un giorno di sole, a ferragosto: Capaci su quel ponte, che quando alle spalle hai piloni ricoperti di scritte e fiori, non pensi il tempo possa essere trascorso così in fretta e d'improvviso essersi arrestato.

Scorrono le scene di rottami di Fiat Croma ai bordi della strada e si sente il puzzo di cinquecento chili di tritolo; dei morti ammazzati, di giudici, mafia, impotenza. E ancora, rabbia, disperazione, voglia di giustizia, che lì, sotto quel cartello, ci credi veramente, nella giustizia intendo. E verrebbe voglia di sfilare per le strade in silenzio, cento passi ogni giorno, stendere lenzuola bianche ad ogni balcone, lottare finché tutto non sarà finito.

Non era prevista Capaci nel viaggio, perché nelle nostre menti non esisteva come luogo fisico, perché solo entità di una memoria sommersa.

Ma lì c'era il viso del giornalista coi capelli scuri e le lenti degli occhiali spesse, e la voce incerta che quasi non aveva il coraggio di dire che era successo veramente.

La Fiat Croma capovolta in sottofondo, l'odore nauseabondo di bruciato e morte: lo stesso che mi raggiunse dodici anni prima, attraverso la televisione. Ed ancora, dietro quel giornalista, la processione di forze dell'ordine in divisa, che erano tanti, imbarazzati e seri, e che per qualche secondo pareva rappresentassero tutti lo Stato Italiano.

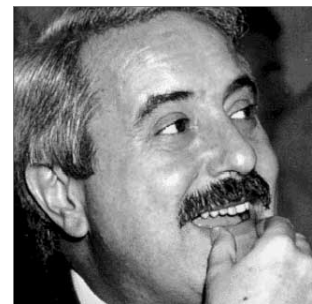
Increduli, con la testa bassa, neppure loro pensavano che la mafia avrebbe osato tanto: ma lo aveva appena fatto, facendo saltare in aria il Giudice, lo *stupido eroe*. Giovanni Falcone, Francesca Morbillo, Antonio Montinaro, Vito Schifani e Rocco Di Cillo, invece ben sapevano sarebbe potuto accadere. Lo sapevano ogni volta che giravano la chiave di accensione della macchina, che svoltavano ad un incrocio, lo sapevano alzandosi la mattina e addormentandosi la sera. Solo noi non potevamo immaginarlo, perché i simboli non si fanno saltare in aria, così ci avevano *garantito*.

Il lungometraggio prosegue con una nuova protagonista, la vedova Schifani. In piedi, in chiesa, ai funerali di *Stato*; tremante, sorretta a stento da una folla oceanica, mentre si rivolge agli assassini di suo marito con la voce rotta da un pianto che così struggente non s'era mai visto; e solo pochi mesi dopo anche Borsellino, fatto esplodere in aria con gli effetti speciali.

Ma non è un film.

Di Paolo Tedeschi

Chi era GIOVANNI FALCONE?



Giovanni Falcone (Palermo, 18 maggio 1939 – Palermo, 23 maggio 1992) è stato un magistrato italiano, tra i padri della lotta alla mafia, ed è considerato un eroe italiano, come Paolo Borsellino, di cui fu amico e collega. Al magistrato, in Sicilia e nel resto d'Italia sono state dedicate molte scuole e strade, nonché una piazza nel centro di Palermo. A Falcone e al suo collega Borsellino è stato dedicato anche l'Aeroporto di Palermo-Punta Raisi. La Corte Suprema degli Stati Uniti, massimo organo giurisdizionale USA, ricorda il 29 ottobre 2009 Giovanni Falcone in una seduta solenne quale "martire della causa della giustizia".

L'ABILITAZIONE - Approfondimento

Buongiorno a tutti! Visto che molti allievi ci staranno pensando o ci devono pensare, abbiamo avuto l'idea di intervistare il prof. Sartori in merito all'anno di specializzazione o abilitazione, sperando di dare qualche dritta agli indecisi!

VICTORY NEWS: Salve prof! Lei insegna nelle abilitazioni da un sacco di tempo!

GIOVANNI SARTORI: in effetti sì, ho iniziato nel 2001 quindi sono circa 10 anni.

VN: ci spiega che cos'è il titolo di specializzazione?

GS: volentieri. Il titolo di specializzazione, o di abilitazione come preferiscono chiamarlo oggi, è il titolo necessario all'acconciatore o all'estetista per aprire una propria attività o per gestire un'attività altrui. E' previsto dalla legge n° 1 del 1990 per le estetiste e dalla legge n° 174 del 2005 per gli acconciatori. All'interno di un negozio non può mancare almeno una persona con il titolo!

VN: come si fa ad avere questo titolo?

GS: le due leggi prevedono dei percorsi ben precisi per acquisire il titolo. Tutti hanno in comune il superamento di un esame: quindi nessuno si illuda di prendere il titolo senza affrontare l'esame! Il percorso indubbiamente più breve è quello scolastico. Dopo il raggiungimento della qualifica, al termine del percorso triennale per i minorenni o biennale per i maggiorenni, si deve frequentare l'anno di abilitazione. Questo è formato da una parte di stage in un centro estetico o in un salone e una parte di corso presso la scuola. Ci sono poi due percorsi lavorativi. Il primo prevede un periodo di apprendistato della durata prevista dai contratti collettivi nazionali di lavoro (che per estetiste e acconciatori sono 5 anni), un anno di lavoro qualificato, la frequenza di un corso di almeno 300 ore e il superamento dell'esame. La seconda via prevede 3 anni di lavoro qualificato come collaboratore o dipendente, la frequenza del corso di almeno 300 ore e il superamento dell'esame finale. Con un rapido calcolo si nota che la via privilegiata dalla legge è quella scolastica: ci si mette meno tempo!

VN: vero. Ma l'anno è a pagamento, non ha finanziamenti pubblici.

GS: questo è vero. E' l'utente o la famiglia che deve sostenerne il costo. E' chiaro che va valutato. Va visto come un investimento e come tale deve dare forti motivazioni allo studente.

VN: di quante ore è composto lo stage e quante il corso?

GS: dunque, per le estetiste si tratta di 300 ore di corso e di 600 ore di stage, mentre per gli acconciatori ci sono 350 ore di corso e 640 ore di stage.

VN: che orari si fanno a scuola?

GS: ogni anno si costruiscono in base alle esigenze organizzative della scuola e degli utenti. Quest'anno ad esempio gli acconciatori hanno fatto lunedì mattino con rientro pomeridiano e mercoledì pomeriggio, mentre le due abilitazioni estetiste hanno frequentato due pomeriggi: una al lunedì e mercoledì e una al martedì e giovedì, dalle 13.00 alle 18.00.

VN: solo due giorni di scuola, che problemi comporta agli allievi?

GS: potrebbe sembrare un corso più soft rispetto ai primi anni che richiedono

Crazy Town - Butterfly (FARFALLA)

Come my lady Come come my lady you're my butterfly Sugar.baby
Come my lady Come come my lady you're my butterfly Sugar.baby
Such a sexy,sexy pretty little thing
Fierce nipple pierce you got me sprung with your tongue ring
and I ain't gonna lie cause your loving gets me high
So to keep you by my side there's nothing that I won't try
Butterflies in her eyes and looks to kill
Time is passing I'm asking could this be real
Cause I can't sleep I can't hold still
The only thing I really know is she got sex appeal
I can feel too much is never enough You're always there to lift me up
When these times get rough I was lost Now I'm found
Ever since you've been around
You're the women that I want So yo, I'm putting it down.
Come my lady Come come my lady
you're my butterfly Sugar.baby come my lady you're my
pretty baby ill make your legs shake you make me go crazy
Come my lady Come come my lady
you're my butterfly Sugar.baby come my lady you're my
pretty baby ill make your legs shake you make me go crazy
I don't deserve you unless it's some kind of hidden message
to show me life is precious Then I guess it's true
To tell truth, I really never knew
T'll I met you I was lost and confused Twisted and used up
Knew a better life existed but thought that I missed it
My lifestyle's wild I was living like a wild child
Trapped on a short leash paroled the police files
And yo. what' s happening now?
I see the sun breaking shining through dark clouds
and a vision of you standing out in a crowd.
Come my lady Come come my lady
you're my butterfly Sugar.baby come my lady you're my
pretty baby ill make your legs shake you make me go crazy
Come my lady Come come my lady
you're my butterfly Sugar.baby come my lady you're my
pretty baby ill make your legs shake you make me go crazy
Come my lady Come come my lady
you're my butterfly Sugar.baby come my lady you're my
pretty baby ill make your legs shake you make me go crazy
Hey sugar momma, come and dance with me
The smartest thing you ever did was take a chance with me
So, what ever tickles your fancy Girl it's you like Sid and Nancy
So sexy.....almost evil Talkin' about butterflies in my head
I used to think happy endings were only in the books I read but you
made me feel alive when I was almost dead
You filled that empty space with the love I used to chase
and as far as I can see it don't get better than this
So butterfly, here is a song and it's sealed with a kiss
and a thank you miss. come and dance with me
come and dance with me come and dance with me
so come and dance with me uhhhhh ha uhhh ha
Come my lady Come come my lady you're my butterfly Sugar.baby
come my lady you're my pretty baby ill make your legs shake
you make me go crazy Come my lady Come come my lady
you're my butterfly Sugar.baby come my lady you're my
pretty baby ill make your legs shake
you make me go crazy (x2)

Vieni mia signora Vieni mia signora, tu sei la mia farfalla dolcezza, tesoro. Vieni mia signora Vieni mia signora, tu sei la mia farfalla dolcezza, tesoro una piccola cosa talmente sexy e bella. Feroce uggello perforatore tu mi hai atterrato con la scampanellata della tua lingua ed io non sto mentendo perchè il tuo amore per me mi innalza quindi per mantenerti al mio fianco non c'è niente che non proverei a fare le farfalle nei suoi occhi e lo sguardo da assassina il tempo sta passando mi chiedo se questo possa davvero essere vero perchè io non riesco a dormire e non posso tenerti stretta l'unica cosa che so davvero è che lei ha un sex appeal che riesco a sentire Troppo non è mai abbastanza tu sei sempre lì a tenermi su quando questi tempi diventano terribili io ero perso, ora mi sono ritrovato sin da quando sei entrata tu nella mia vita tu sei la donna che voglio quindi sì, ce la sto mettendo tutta. Vieni mia signora Vieni mia signora, tu sei la mia farfalla dolcezza, tesoro. Vieni mia signora Vieni mia signora, tu sei la mia farfalla dolcezza, tesoro io non ti merito a meno che questo non sia una specie di messaggio cifrato che mi mostra che la vita è preziosa beh io credo sia ver. Dire la verità, io non sapevo davvero cosa fosse fino a quando ti ho incontrata ero perso e confuso imbrogliato e usato sapevo che esisteva una vita migliore ma pensavo di averla persa. Il mio stile di vita selvaggio stavo vivendo come un bambino selvaggio Intrappolato in un piccolo guinzaglio nell'archivio della polizia e tu, cosa succede ora? Vedo che la luce del sole è spezzata ...

Mantova 2010! La gita delle prime!



Grazie a tutti i partecipanti!!!

VICTORY tng & srl

PAG. 4

frequenza ogni giorno, in realtà l'alternanza scuola-stage stanca parecchio e spezza i ritmi, per cui bisogna essere sempre pieni di energie, direi che è fondamentale riposare bene per affrontare l'annata e tenersi costantemente aggiornati con appunti e studio. Sicuramente è l'anno più impegnativo per i nostri allievi.

VN: che materie ci sono?

GS: bisogna tener conto che le materie sono prettamente teoriche, l'abilitazione acconciatori prevede anche una parte di laboratorio per approfondire le tecniche di colore, mentre l'abilitazione estetiste, per ora, non prevede laboratorio d'estetica. Questo perché chi si iscrive a questi corsi ha già una qualifica di acconciatore o di estetista, la parte pratica verrà affinata allo stage e in generale con il lavoro. L'obiettivo qui è imparare tutte le informazioni necessarie per aprire un'attività! Per cui c'è la normativa del settore, la sicurezza sul lavoro, la gestione aziendale, l'informatica, la cosmetologia e la dermatologia. Poi le estetiste hanno anche dietologia e gli acconciatori inglese e italiano.

VN: la scuola prevede delle giornate per dare informazioni alle famiglie?

GS: certo! Ogni anno vengono organizzati degli incontri di gruppo per gli allievi del terzo (o secondo per gli adulti) anno dove la signora Piva, che è anche la responsabile degli stage, parla delle abilitazioni. Poi se ci sono problemi particolari si possono fissare degli appuntamenti individuali.

VN: chi prende il titolo di abilitazione può poi essere assunto come apprendista?

GS: sì. A partire dall'agosto del 2000 si è deciso che anche chi ha il titolo di abilitazione può essere inquadrato come apprendista. Questa regola che all'apparenza può sembrare negativa per il lavoratore, che inquadrato come apprendista ha una retribuzione ovviamente inferiore rispetto al lavoratore assunto in qualifica, in realtà risolve una situazione che aveva del paradossale. Infatti, quando gli specializzati non potevano essere assunti come apprendisti c'era una situazione assurda. Chi aveva studiato e aveva il titolo non veniva assunto poiché troppo costoso per i titolari dei negozi, mentre chi non aveva studiato e non aveva il titolo trovava subito posto come acconciatore od estetista. Ecco allora che il cambiamento è stato più che mai opportuno: chiaro che, oggi, una titolare di fronte a due ragazze/i che può assumere come apprendista, sceglie sicuramente quella/o col titolo.

VN: ecco, ma questo titolo è effettivamente richiesto? Ha valore sul mercato del lavoro o serve solo a chi vuole aprire l'attività?

GS: è chiaro che l'obiettivo e il sogno di molti ragazzi che fanno questo corso è quello, un giorno, di aprire e gestire il proprio negozio. Questo titolo è però molto richiesto e quindi spendibile anche nell'assunzione come dipendenti. Con la progressiva liberalizzazione degli orari di apertura dei negozi e con la norma che richiede sempre la presenza di una persona specializzata all'interno dei locali, molti datori di lavoro ricercano persone con il titolo, per avere l'opportunità di

PAG. 9

VICTORY tng & srl

fare turni di lavoro o di affidare il negozio al dipendente specializzato quando loro per qualsiasi ragione (vacanze, problemi di salute, maternità, ecc) sono costretti o vogliono allontanarsi. Anche a livello retributivo si possono ottenere migliori trattamenti. Ovviamente il ruolo richiede una certa responsabilità. E anche per far conoscere queste responsabilità che ci sono i corsi di abilitazione.

VN: quindi Lei consiglia a tutti di fare questo anno?

GS: no! Bisogna essere trasparenti e mettere in chiaro che è un bell'impegno. Un impegno economico, di forze e di volontà. Lo deve fare chi è motivato, chi ha voglia di investire un anno in formazione, chi non è stanco di studiare o di andare a scuola per imparare cose nuove. Il consiglio che do sempre a chi è in dubbio è quello di superare l'esame di qualifica, prendersi un periodo di riposo e di meritate vacanze e festeggiamenti...ovviamente per chi può permetterselo! E poi a mente lucida pensare a tutte le sfaccettature di questo anno e decidere. Sono da stimare sia coloro che, convinti, decidono di farlo, sia quelli che hanno il coraggio di decidere per un "no" motivato.

VN: ma se un ragazzo non fa subito l'anno di abilitazione dopo la qualifica, lo può fare in futuro?

GS: certo! La qualifica è acquisita e si mantiene sempre il diritto di accesso all'abilitazione. Ci sono da valutare anche qui vari aspetti. Fermarsi e fare un periodo di lavoro potrebbe aiutare, soprattutto i più giovani, a maturare, fare esperienza e magari anche mettere da parte qualche soldo per poi tornare più forti di prima per fare l'abilitazione. Ho avuto più di qualche allieva che ha adottato con successo questa tattica. Il rovescio della medaglia sta nella fatica a riprendere dopo aver iniziato a lavorare. Non è facile ritornare a scuola, ritornare a studiare in maniera proficua, ritornare insomma studente. Si rischia così di non riuscire più a concludere il percorso...con il pericolo, da non sottovalutare, che il percorso per l'abilitazione possa nel frattempo essere modificato da nuove normative e addirittura allungato.

VN: e l'esame com'è?

GS: l'esame è importantissimo. E' di fronte ad una commissione regionale esterna e alla presenza di due commissari interni. E' un esame abilitante: quindi va fatto al meglio e, per la promozione, poco rilievo ha l'andamento dell'anno di corso...anche se, ovviamente, fare bene il corso aiuta sicuramente ad affrontare al meglio l'esame. E' un impegno serio ma, se preparato bene, è decisamente alla portata di tutti i nostri attuali allievi di terza triennio e di seconda biennio. A patto però di ascoltare e studiare. E' un anno che richiede qualche sacrificio.

VN: grazie prof...direi che abbiamo dato l'idea. Altro da aggiungere?

GS: mi sa che ho parlato pure troppo, adesso pensateci e ci vediamo in abilitazione! Per chiudere vorrei solo aggiungere che ci saranno anche momenti di altissima formazione professionale con tecnici esperti dei più grandi marchi che operano nell'estetica e nell'acconciatura. E poi anche un bel po' di divertimento ...altrimenti qua sembra un'esperienza tutta e solo fatica e sudore!!! ☺

